

I medici potranno lavorare fino a 70 anni

Sirchia vara la riforma del servizio sanitario: più poteri per i camici bianchi

FRANCESCA ANGELI

da Roma

L'ospedale è mio e lo gestisco io. Anche fino a 70 anni. Medici alla riscossa nel disegno di legge di riforma del servizio sanitario nazionale licenziato ieri dal Consiglio dei ministri. L'obiettivo è quello di riportare nelle mani dei camici bianchi l'organizzazione e la gestione delle aziende ospedaliere, anche dal punto di vista strategico. Il ministro della Salute, **Girolamo Sirchia**, da tempo aveva annunciato la volontà di riportare al centro della Sanità il paziente da un lato e il medico dall'altro. Dunque più potere ai camici bianchi e innalzamento dell'età della pensione, allungabile fino a 70 anni, sulla base di precise esigenze mentre il limite ora era fissato a 65 anni.

I Principi fondamentali in materia di Servizio Sanitario Nazionale affidano il governo delle attività

cliniche, la programmazione, l'organizzazione, lo sviluppo e la valutazione delle attività tecnico-sanitarie al Collegio di direzione dell'azienda. Organo presieduto da un medico con il ruolo di coordinatore clinico aziendale: una figura nuova, che rappresenta la principale innovazione insieme al gruppo di coordinamento clinico. Il coordinatore sarà nominato dal direttore generale su proposta dei dirigenti, tra i quali dovrà essere scelto. In sostanza la responsabilità diretta su tutto quanto avviene all'interno dell'azienda ospedaliera in ambito sanitario sarà del coordinatore, che svolgerà funzioni di indirizzo, coordinamento e verifica nei confronti dei dirigenti responsabili delle

diverse strutture aziendali per tutti gli aspetti sanitari e clinico organizzativi. A lui il compito di elaborare gli indirizzi sanitari e la verifica del raggiungimento degli obiettivi anche per quanto riguarda la riduzione delle liste di attesa.

Positivo il commento di **Serafino Zucchelli**, segretario nazionale dell'Anaa Assomed, riguardo alla valorizzazione «del ruolo dei medici nel governo clinico di ospedali e Asl». No invece al limite a 70 anni, norma che, precisa Zucchelli, riguarderebbe circa 8000 ex primari. Soddisfatti invece proprio i primari aderenti all'Anpo per un «positivo segnale di cambiamento». La proposta di Sirchia infine viene promossa pure dall'Ordine dei medici. «Finalmente la figura del medico viene riportata ad un piano di parità col direttore generale - dice il presidente Giuseppe del Barone -. Non dovranno più sottostare a criteri soltanto economici».

LE PRINCIPALI NOVITÀ

Che cosa prevede il disegno di legge del ministro della Salute **Girolamo Sirchia** varato ieri dal Consiglio dei Ministri, «Principi fondamentali in materia di Servizio sanitario Nazionale»

IL COLLEGIO DI DIREZIONE DELL'AZIENDA

Nelle aziende ospedaliere il governo delle attività cliniche, la programmazione, l'organizzazione, lo sviluppo e la valutazione delle attività tecnico-sanitarie è assicurato con il diretto coinvolgimento del Collegio di direzione dell'azienda

IL COORDINATORE CLINICO AZIENDALE

Un medico che assicurerà il coordinamento clinico. Responsabile dal punto di vista strettamente sanitario di quanto avviene all'interno dell'azienda. Nominato: dal Direttore generale su proposta dei dirigenti di struttura complessa tra i quali dovrà essere scelto. I compiti: presiederà il Collegio di direzione e fornirà parere obbligatorio al Direttore generale sugli atti relativi alle materie di competenza

ETA' PENSIONABILE

Le aziende sanitarie possono trattenere, per particolari esigenze assistenziali, di anno in anno, a domanda dell'interessato, i direttori di struttura complessa e il personale medico universitario con incarico di direttore di struttura complessa fino al compimento del settantesimo anno di età